

ISABELLA ZUCCHI

CONSULENZA DEL LINGUAGGIO GRAFICO E FAMIGLIA: ALCUNE CONSIDERAZIONI

L'azione preventiva della consulenza del linguaggio grafico applicata al settore familiare e di coppia permette di precisare le particolarità dei tratti costituzionali e temperamentali di un individuo, nel suo movimento evolutivo, correlato all'esperienza ambientale, giungendo ad offrire un servizio che mira a focalizzare i rischi e le risorse di un individuo e ad affrontare in maniera pedagogicamente corretta i fattori che tendono a scompensare l'individualità psicofisica. Questo approccio alla persona si fonda sull'osservazione dell'espressione grafomotoria, che manifesta chi agisce per produrla rappresentando simbolicamente la realtà psicofisica dello scrivente, offrendo il vantaggio di dare un prodotto che resta osservabile nel tempo, permettendo verifiche longitudinali e confronti, oltre a contribuire all'impostazione di interventi educativi e rieducativi.

LA GRAFOMOTRICITÀ ESPRIME L'INDIVIDUO

La grafomotricità è una delle possibilità espressive della nostra dimensione psicomotoria che implica diversi livelli interagenti, da quello motorio, a quello sensoriale, percettivo e simbolico.

Quindi, questa particolare possibilità espressiva che è la **grafomotricità**, va vista **come un risultato dinamico che rappresenta la persona nella complessità dei suoi tratti e aspetti individuali**, per questo la sua originalità è quella di informare sugli elementi costitutivi della dimensione innata di un soggetto. Ma l'individualità di un soggetto non è mai svincolata dall'esperienza ambientale, per cui l'espressione grafomotoria si caratterizza nella sua organizzazione dinamica in relazione all'interazione individuo-ambiente: ne consegue che **la grafomotricità informa sul rapporto disposizioni innate-ambiente**.

Per scrivere, che è innanzitutto un evento motorio, viene usato il corpo, non solo con l'interessamento del sistema nervoso e dei muscoli, ma anche di tutte le strutture e centri che permettono di fatto l'azione dello scrivere, fornendo energia,

informazioni di diverso tipo, possibilità organizzative per muovere la mano in modo che possa adoperare la penna per delineare lettere, parole, ecc., allo scopo di comporre una comunicazione scritta.

Dal momento che “l’uomo è il suo corpo” e non ha più senso, alla luce dei nuovi studi ed orizzonti della psicomotricità, la contrapposizione tra l’uomo «e» il suo corpo, le seguenti affermazioni di Guerra e Giacon (1997, pp. 18-19) hanno un significato, per il nostro discorso, molto importante: “ (...) Il corpo ha un suo linguaggio: è un sistema di comunicazione conscio ed inconscio, che veicola significati personali, ma anche culturali e rituali. La sua funzione conscia è di integrazione, a fini di maggiore espressività, e di sostituzione del linguaggio verbale; essa si esplica mediante le variazioni del tono muscolare, della mimica facciale e dello sguardo, dei movimenti del capo, dei movimenti posturali ed atteggiamenti che coinvolgono la totalità del corpo, immersi in un determinato contesto spazio-temporale. (...) L’uomo è un essere parlante e, nominandosi, parla del suo corpo; per contro il suo corpo parla di lui, a volte anche a sua insaputa”.

Ne consegue che è possibile affermare legittimamente che l’uomo, quando si accinge a scrivere, usa la sua volontà per compiere un’azione allo scopo di comunicare un pensiero attraverso lo scritto e segue il necessario percorso linguistico (scelta di parole, di stile, ecc.), ma *mentre una persona scrive, lo stesso movimento scrittoria esprime la sua realtà umana perché ne è, a sua insaputa, una delle dimensioni espressive*: il corpo parla dell’uomo che scrive, esprimendo la sua totalità psicosomatica (Zucchi, 1991), poiché corpo e psiche costituiscono un’unità inscindibile. In altre parole, *si può dire che l’uomo “è parlato” dal suo corpo e il linguaggio grafico “parla” dell’uomo* (Zucchi, 2000).

Dunque, il movimento grafico è l’uomo che scrive, più in generale, la scrittura come grafomotricità è espressione dinamica dello *psicosoma* dell’individuo (Zucchi, 2000, 2002).

Il tracciato grafomotorio, che è ciò che osserva e analizza il consulente del linguaggio grafico, è una sintesi unificata di rapporti, a diversi livelli, tra componenti opposti (mente-corpo, psiche-soma, organismo-ambiente, sensibilità-motricità, ricettività-reattività, coscienza-inconscio, Io-Tu, maschile-femminile, ecc.), che, sebbene analizzabili singolarmente, non vanno interpretati separatamente, ma nella loro reciprocità dinamica, prodotta dall'insieme interazionale dei rapporti, in quanto inscindibili e facenti parte del sistema Uomo, componente del sistema Ambiente.

“Si può definire sistema un complesso di componenti in interazione” (Von Bertalanffy, 1967, p. 91) e nel caso della dialettica tra opposti che entra in gioco nella produzione del tracciato grafomotorio si potrebbe dire che ogni elemento del sistema ha il suo opposto per poter avere la sua identità.

Se l'Io non avesse il Tu come 'opposto', come farebbe ad accorgersi di essere un Io? Penso che sia l'esempio più evidente che aiuta a capire che ragionare in termini di separazione, contrapposizione, scissione non serve per comprendere l'uomo, essendo l'uomo un'unità sistemica. Continuando con l'esempio, l'Io e il Tu possono divenire un Noi, senza per questo alienarsi nelle loro identità, anzi, mettendole in risalto, pur vivendo uno stato di comunione, di reciprocità psicologica inscindibile (Zucchi, 1991).

Lo stesso termine 'opposto' sembra quasi fuorviante, perché induce a sottolineare il contrasto tra due diverse entità, però, restando consapevoli dell'importanza fondamentale di osservare le cose da un punto di vista unitario, si può cogliere il rapporto, il risultato della fusione interazionale, pur riconoscendo le identità delle diverse, 'opposte', entità.

La motricità grafica è un'azione, un evento concreto, un movimento che sintetizza nel suo manifestarsi la complessità di funzioni, attività e livelli interagenti che caratterizzano lo psicosoma del soggetto scrivente (Zucchi, 2000).

DALL'OSSERVAZIONE DEL TRACCIATO GRAFOMOTORIO

ALLA CONSULENZA FAMILIARE

Rivolgere l'attenzione alla famiglia nella società significa fermare l'attenzione sull'importanza che la stessa realtà familiare ha sull'evoluzione dei suoi componenti, perché *la famiglia è una variabile fondamentale con cui le tendenze psicofisiche di un soggetto, caratterizzate da segni individualizzanti, si trovano ad interagire*. In altri termini, la storia del rapporto mente-corpo di ogni individuo comincia dal rapporto della coppia che lo genera: dal concepimento si avvia un processo di sviluppo psicofisico che, interagendo con l'ambiente, modula progressivamente le caratteristiche e tendenze innate di un individuo nell'ambito di una serie di dinamismi complessi.

Le tendenze innate della costituzione psicofisica individuale di un soggetto fanno capo alla costituzione biologica individuale e nel loro evolversi attivano le disposizioni temperamentali, presenti in modo stabile nelle persone.

Le disposizioni temperamentali costituiscono la base su cui si fonda il carattere che si modula in relazione all'ambiente. Quest'ultima osservazione ci riporta alla famiglia in quanto mezzo per educare il carattere e *definire il carattere nelle sue esigenze innate per poi indirizzarne l'educazione è il compito pratico della consulenza del linguaggio grafico*: si tratta, quindi, di un servizio che contribuisce alla *prevenzione del disagio*, perché può focalizzare aspetti importanti relativi ai rischi e alle risorse di un individuo.

Un rischio temperamentale, per esempio, una spiccata ipersensibilità emotiva, può essere affrontato, evitando che la *tendenza* si traduca in *atto*, se si aiuta il soggetto ad organizzarsi consapevolmente nei confronti di tale tendenza, a sviluppare gli strumenti autoeducativi utili per gestire il proprio comportamento, cioè ad impegnare le proprie energie in modo funzionale. In tal caso,

l'intenzionalità del soggetto, guidata da maggior chiarezza, può modellare la tendenza a rischio e incanalarla in senso adattivo.

A livello prematrimoniale, la consulenza del linguaggio grafico ha l'utilità di chiarire le premesse e le prospettive evolutive del rapporto fra i due partners, in relazione all'interazione dei loro temperamenti, e quindi può contribuire ad un'impostazione cosciente e responsabile del progetto-coppia. La figura del consulente del linguaggio grafico potrebbe svolgere un'opera significativa, nell'ambito di corsi o esperienze comunicativo-relazionali per giovani coppie.

La coppia va infatti considerata come prima variabile che inevitabilmente inciderà sullo sviluppo dell'individualità psicosomatica dell'eventuale prole: non si tratta di pronostici magici, ma solo di un intervento che favorendo la consapevolezza tra i partner, la chiarezza di contesto, di bisogni istintuali, di aspettative e altri importanti aspetti del mondo della coppia, contribuisce a promuovere una progettualità funzionale all'evoluzione dei partner e dei loro futuri "prodotti" umani (Zucchi, 1998).

Naturalmente, *la consulenza del linguaggio grafico serve anche in altri momenti storici e diversi frangenti contestuali*. Può aiutare un singolo individuo ad acquisire una maggiore coscienza di se stesso, può contribuire alla conquista di una miglior organizzazione da parte di genitori in attesa di un figlio o fornire delle indicazioni pedagogiche a genitori alla prese con problemi relazionali con i propri figli, o aiutare una coppia di genitori adottivi o affidatari, o permettere meglio situazioni di disagio evolutivo, di disadattamento e devianza (Zucchi, 2004).

A questo punto, incontriamo di nuovo il termine di *prevenzione*, perché curando la variabile famiglia, significa aprire il grande capitolo degli interventi preventivi che mirano ad intervenire in tempo, prima di una rigida stabilizzazione di stati che ostacolano un'evoluzione creativa ed adattiva. Tali stati sono legati al *fenomeno della stato-dipendenza di Seyle*, cioè ai processi di codificazione della memoria, dell'apprendimento e del comportamento legati ad esperienze vissute.

Nel tracciato grafomotorio troviamo ciò che è legato alle stato-dipendenze sviluppate dal vissuto individuale di una persona, tradotto in fenomeni che, attraverso la complessità dell'interazione dei livelli motorio, sensorio-percettivo e simbolico, caratterizzano lo stesso tracciato, lasciando, nonostante le trasformazioni dinamiche della personalità, focalizzabili gli elementi innati (Zucchi, 1998). Ne deriva che ***analizzando la grafomotricità si possono rilevare elementi basilari per la comprensione della struttura e dell'evoluzione dinamica della costituzione psicofisica in relazione al vissuto***, quindi dà la possibilità di calibrare gli interventi educativi e rieducativi a favore dell'equilibrio psicosomatico, nell'ambito delle potenzialità oggettive presentate dal soggetto esaminato (Zucchi, 2002). ***Nel movimento grafico si manifesta l'uomo che scrive***, nel senso che nel comune linguaggio grafico c'è un linguaggio più profondo che esprime simbolicamente e dinamicamente chi scrive, nell'ambito degli aspetti della sua individualità umana (Gresta, 2002; Zucchi, 2000).

E' urgente sensibilizzare l'attenzione su quanto la famiglia può effettivamente contribuire a preparare individui adulti capaci di controllare le eccessività comportamentali (di origine istintiva, e quindi temperamentale) che conducono al disadattamento socio-affettivo, ad un uso distorto delle proprie risorse psicofisiche, al senso di impotenza, alla noia e al non sentirsi motivati, alla malattia, al vuoto progettuale, in poche parole ad una serie di rischi che predispongono al disagio, al 'malessere' della persona, fino a conseguenze gravi della personalità (Zucchi, 1998). ***Educare in maniera mirata all'individualità della persona è svolgere un'opera di prevenzione a favore del benessere psicofisico individuale***. E benessere non vuol dire assenza di problemi, ma significa poter disporre di uno stato che permette alla persona di relazionarsi con sé e con gli altri in maniera efficace, di sentirsi responsabile della propria storia di vita e avere il gusto di occuparsene, di sapersi riprendere se cade: la vita alterna varie vicende e l'importante è imparare ad attraversarle per crescere come persone.

Genitori ed insegnanti sono tra gli educatori più incisivi sul processo di crescita della persona, quando è in età evolutiva, quindi una possibilità di aiuto all'educazione come quella della consulenza del linguaggio grafico per avere informazioni utili su chi cresce, ma anche sulla propria realtà di educatore. Un'opportunità concreta che può interagire sviluppando ottimali sinergie con altre professionalità, in diversi contesti socio-educativi.

Focalizzare in tempi precoci la base temperamentale e le predisposizioni comportamentali permette di rilevare e precisare, mediante l'analisi della grafomotricità, i tratti e le tendenze critiche del temperamento, per imparare ad affrontarli, affinché non si costituiscano come disturbo stabile, ma diventino, adeguatamente gestite, parte integrante della persona. *Un difetto ben gestito può diventare una chance da adoperare.*

D'altro canto, eccessività temperamentali che fluiscono verso l'esterno in balia di se stesse (per esempio, un'iperemotività che spinge a ripetere azioni disorganizzate) possono ostacolare o impedire alla persona di maturare la necessaria autoconsapevolezza, che è indispensabile per procedere nella vita verso la propria autorealizzazione.

Le tendenze *non educate* tendono anche a svilupparsi in modo da non favorire un processo di integrazione nella totalità della sua personalità, bensì da creare spaccature, lotte interiori, un gioco di meccanismi difensivi che ledono i processi di apprendimento e di sviluppo, impedendo a strumenti quali la volontà, il giudizio, l'intelligenza e il sentimento, di cooperare per la crescita della persona, nell'ambito delle potenzialità innate (Zucchi, 2004).

Da ricordare, infine, che *il temperamento è un sistema dinamico complesso costituito da diverse tendenze, il cui risultato dinamico è correlato alle esperienze educative e formative sperimentate dalla persona.*

ALCUNI ESEMPI CON UN BREVE COMMENTO



Esempio n. 1 - Scarabocchi di un bambino di 2 anni e 11 mesi.

Si osservino le diverse modalità di fare le linee, alcune più morbide e curve, ma nell'insieme prevale l'angolosità. I punti esprimono un temperamento emotivo che tende a scariche emozionali impulsive. La forza d'incisione rende i tratti non omogenei e sfumati: il bambino è molto sensibile ed instabile. Il ritmo della composizione grafica si interrompe, cambiando la modalità esecutiva ed organizzativa, nel complesso è caratterizzato da una dinamica motoria vivace, in un contesto di delicatezza: il bambino è molto intuitivo e rapido nelle associazioni mentali, portato all'analisi, all'osservazione dei dettagli.

Aiutandolo a gestire le spinte emozionali e le reazioni impulsive, il bambino potrà imparare progressivamente a manifestarsi sul piano comportamentale con adeguatezza.



Prime raffigurazioni dell'omino fatte da una bambina di 2 anni e 8 mesi.
Il tratto è leggero, con non omogeneità. E' elevato il livello formale.

ma le premesse del
 mesitare il Test d'
 stato necessario colui
 parte, e sono restati i
 che psicologicamente non
 i colori ausiliari che,

Uomo di 26 anni - Tendenza alla reattività. Vitalità nervosa.

nei boschi; ^{mauro} soprattutto nei boschi delle zone
 vivono animali di piccola taglia e gene-
 ralmente timorosi. Il bosco, oltre che a
 anche mille nascondigli ai tanti animali
 vivrebbero ben poco se non v-

Donna di 38 anni – Movimento con prevalenza del temperamento della Cessione

nei primi prima di un botto di ciglia.
 i felci di chi ti circonda; mai che ci sia qualcosa che con-
 volta. Ti dice: sono così, aiutaci se puoi!
 i di averli frastuono alle volte non poi, ti accorgi che
 è lui ti era solo per il suo frastuono e allora
 di una pensosa e di domare la "bestia" che dentro
 tu si ribella se no: sarebbe la fine dell'agnello.

Uomo di 43 anni – Prevalenza del temperamento della Resistenza, con elementi di Assalto

e tale imitazione si attua i
 allorché il bambino stesso des-
 tiato di imitatore, quando si t-

Donna di 35 anni – Prevalenza del temperamento dell'Attesa

in questo momento sto su con
 con quelle porte di un di u

Donna di 39 anni – Prevalenza del temperamento dell'Attesa, con vivacità dell'Assalto

Lavoro e sotto perché mangia il
 grano e i semi i contadini metti
 lo, spaventassero per spavent
 il uccello, tutto compreso mi

Bambino di 9 anni (IV elementare) – Prevalente tendenza del temperamento dell'Attesa, in contesto grafomotorio teso per un eccessivo controllo dell'impulsività dell'Assalto

UNA RIFLESSIONE CONCLUSIVA

E' un discorso complesso, ma lavorare "con e per" l'uomo si può avvalere anche di brevi pause di riflessione. Ne consegue che questi brevi inserti possono essere stimoli per *richiamare l'attenzione sull'urgenza che oggi c'è di occuparsi della realtà familiare, considerando il servizio educativo che rappresenta la consulenza del linguaggio grafico*, in grado di svolgere un'opera di prevenzione che va a favore non solo delle singole famiglie, ma della collettività.

Chiuderei questo spazio facendo presente che fare consulenza del linguaggio grafico ha costituito la premessa per la nascita di un modello di COUNSELING, che permette di formarsi come **COUNSELOR RELAZIONALE**, con orientamento in *Counseling del linguaggio grafomotorio*. Formazione professionale che si acquisisce mediante i corsi dell'Istituto Counseling Relazionale della Ssicolg.

BIBLIOGRAFIA

- BERTALANFFY von L., 1967, *Il sistema uomo*, Milano, I.L.I. S.p.A., 1971.
- GRESTA F., *Alle basi della scienza del linguaggio grafico*, Lingraf, Urbania, 2001
- GRESTA F., Fondamenti di motricità grafica, *Scienze umane e grafologia*, 11, 165-170, 2002.
- GRESTA F., *Il linguaggio grafico primario*, Lingraf, Urbania, 2002.
- GUERRA R., GIACON E., *Apprendere movimentando*, Roma, Magi, 1997.
- ZUCCHI I., Psiche-soma. Curva-Angolosa. Opposti uniti nel grafismo, in *Scrittura* 77 (1991) 3-22.
- ZUCCHI I., *Sistema familiare e grafologia*, LitoTip 82 S.r.l., Roma, 1993 1^a ed., C.T.S., Città di Castello, 1998 2^a ed. (esaurito)
- ZUCCHI I., *L'espressione grafodinamica della personalità*, Maestri Editori, Riccione, 2000.
- ZUCCHI I., *Counseling psicografodinamico*, Lingraf, Urbania, 2002.
- ZUCCHI I., *Il rapporto devianza-scrittura*, Lingraf, Urbania, 2004.